

Un luogo autentico per la memoria

Nel 1993 fu 'scoperto' l'ultimo campo per lavoratori forzati ancora conservato a Berlino. Tra le palazzine di Treptow-Schöneeweide nel parte est della città si estende un complesso di 13 baracche di mattoni, a tutt'oggi usati da piccole officine, negozi, un asilo ed una sauna. Sei baracche in proprietà statale sono vuote dopo la chiusura di un istituto di vaccinazione della ex-DDR.

Questo lager venne costruito dal 1943 in poi per più di 2000 lavoratori stranieri di varie nazioni. Era il campo con il No. 75/76 del Generalbauinspektor (GBI), una agenzia speciale diretta da Albert Speer, architetto favorito e ministro degli armamenti di Hitler. In una parte del campo chiamato "Italienerlager" vivevano Militari Internati Italiani (IMI). Essi lavoravano nell'edilizia per il GBI ed in varie fabbriche. Nel 1945 per qualche mese due baracche vennero usate come sottocampo del KZ di Sachsenhausen. Le prigioniere femminili dovevano lavorare per la fabbrica di pile "Pertrix".

Nonostante qualche ristrutturazione, il carattere generale del campo è ancora ben visibile. Però il degrado e la demolizione minacciano le baracche parzialmente deserte. Per salvaguardarne l'integrità di questo luogo esemplare del terrore nazista si sta cercando di realizzare al suo interno un centro di educazione, documentazione e memoria.

Un muro originale, 1995



Iniziativa

Sin dal '94 la Berliner Geschichtswerkstatt (Officina Storica di Berlino), il BdA Treptow (Associazione Antifascista di Treptow) ed altri cittadini si sono impegnati lottando per la conservazione delle baracche e la realizzazione di un Centro di Documentazione ed Incontro sul Lavoro Forzato. Nel 2001 hanno aggiunto le loro forze il comune di Treptow, l'associazione Kulturlandschaft Dahme-Spreewald, la Fondazione SPI, i Verdi ed altri gruppi. Nello stesso anno il comune ha inaugurato un lapide commemorativo all'entrata del campo. Anche il governo regionale di Berlino appoggia - più sul piano politico che finanziario - la realizzazione del progetto.

Inaugurazione della lapide commemorativa, 2001



Indirizzi

Zwangsarbeiterlager Berlin-Schöneeweide

Il baraccamento si estende tra la Britzer, Köllnische e Rudower Straße nel quartiere di Treptow-Köpenick nella zona sud-est di Berlino. Si raggiunge la Britzer Straße in dieci minuti a piedi dalla stazione Schöneeweide della S-Bahn (camminando lungo la Grünauer Straße / Adlergestell, voltando a sinistra vicino della chiesa). Il territorio del campo è ben visibile dall'esterno ma all'interno è possibile accedere solo durante visite guidate che devono essere organizzate in anticipo con la Berliner Geschichtswerkstatt.

Indirizzo postale

Förderkreis für ein Dokumentations- und Begegnungszentrum zur NS-Zwangsarbeit in Berlin-Schöneeweide
Hasselwerderstr 36, D-12439 Berlin, Germania
<http://www.zwangsarbeit-in-berlin.de>
rmail: foerderkreis@zwangsarbeit-in-berlin.de

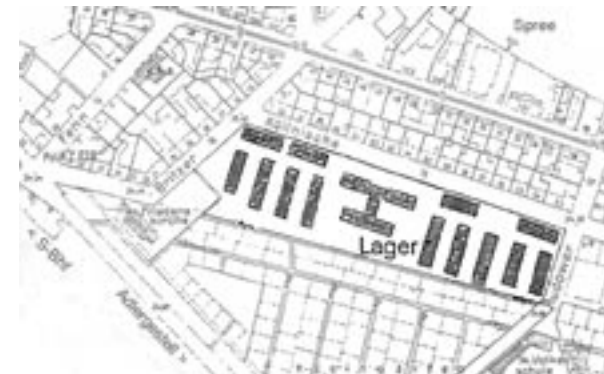
Conto corrente per donazioni

Bezirksamt Treptow-Köpenick
No 1613013228
Berliner Sparkasse
BLZ 10050000
Obiettivo di uso 3723/28290/104 Förderkreis

Informazioni

Berliner Geschichtswerkstatt e. V.
Goltzstr 49
D-10781 Berlin
Germania
Tel.: ++49-(0)30-215 44 50
Fax: ++49-(0)30-215 44 12
<http://www.berliner-geschichtswerkstatt.de>

Bund der Antifaschisten Treptow e V
Kiefholzstr 275
D-12437 Berlin
Germania
Tel.: ++49-(0)30-532 86 44
Fax: ++49-(0)30-536 96 324



Scopi del Centro di Documentazione ed Incontro

Conservare

Conservazione del Lager nel suo insieme; gestione dei luoghi autentici del monumento nel suo contesto storico

Memoria

Creazione di un luogo commemorativo per gli ex lavoratori forzati

Documentazione

Cooperazione con varie iniziative di ricerca e ricordo; conservazione e sistemazione di documenti, fotografie e ricordi biografici

Informazione

Visite guidate regolari; disposizione di sale per conferenze e di mostre permanenti e temporali nelle baracche vuote

Incontro

Inviti a ex lavoratori forzati; progetti scolastici, workcamps ed incontri con testimoni e sopravvissuti

Perché l'indennizzo non annulli la memoria!

Nella seconda guerra mondiale, più che 10 milioni di donne, uomini e bambini di tutta l'Europa vennero deportati in Germania. Dovevano lavorare per l'industria bellica, l'agricoltura, l'artigianato ed il settore pubblico. Solo a Berlino c'erano più di 500 000 lavoratori forzati: prigionieri di guerra, dei campi di concentramento o deportati civili. Davanti agli occhi dei tedeschi, venivano stipati in più di mille baraccamenti, sale e cinema fuori uso o negozi.

Fino a pochi anni fa, i lavoratori forzati erano vittime dimenticate del nazismo. Solo dopo un lungo dibattito, negli ultimi anni molti hanno ricevuto un piccolo risarcimento, il quale però venne rifiutato ai prigionieri di guerra ed anche ai Militari Internati Italiani.

Adesso la memoria dei lavoratori forzati deve essere preservata in una educazione democratica ed antirazzista. Proponiamo quindi di convertire il luogo autentico dell'ultimo Lager di Berlino in un luogo di memoria ed incontro.

Ex lavoratori forzati al Lager, 1995



Stand X/2003

Il Lager di Berlin-Schöneweide

Un campo per lavoratori forzati durante il nazismo

Memoria Documentazione Incontro



Mostra all'aria aperta davanti delle baracche 1995

